

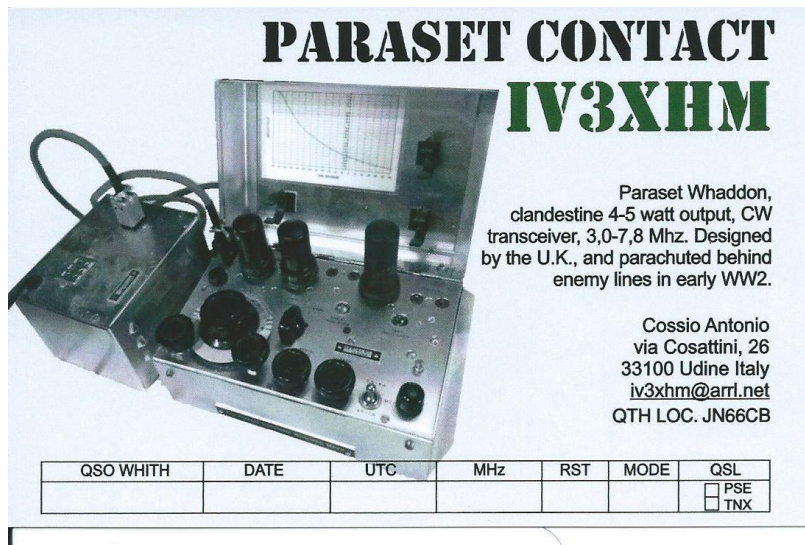
Ancora su Paraset Whaddon MK VII

(ricerca storica e traduzioni di IV3XHM)

Su internet si è aperto un mondo di appassionati che hanno documentato con foto, disegni e consigli le loro realizzazioni partendo da chi, con fortuna, è riuscito a trovare in qualche mercatino un Paraset originale. Grazie a questa documentazione sono riuscito a realizzare due CLONI : il primo grazie alle informazioni di SM7UCZ, fortunato possessore del Paraset N° 2357 nella versione con contenitore in legno alloggiato con i suoi accessori in una piccola valigia in pelle e il secondo, copia del N° 10448 di proprietà di M0AVN nella versione con contenitore in metallo , i cui disegni, per facilitare la realizzazione tramite macchine a controllo numerico, sono stati realizzati grazie a F6EJU e sviluppati in formato digitale dal sottoscritto IV3XHM con l'aiuto dell'amico IV3FBZ.

Chi volesse avventurarsi in questa emozionante autocostruzione consiglio, per i dettagli originali, di consultare i siti internet di SM7UCZ e F6EJU.

Personalmente non ho ancora fatto un sito specifico, ma sono a disposizione per tutti i consigli, in lingua italiana, che possano essere utili tramite la seguente mail : iv3xhm@arri.net.



Sotto il profilo storico, nei 70 anni dalla liberazione, è stato interessante approfondire la nascita e l'operatività di questo apparato che ha aiutato la preparazione e la felice riuscita del D-DAY.

Il ricetrasmittitore spia PARASET in Europa nella 2^ Guerra mondiale

Nel teatro di guerra europeo, il successo dell'invasione nazista e l'occupazione di molti paesi aveva generato il movimento di resistenza e gli operativi sul campo clandestini alleati sono stati inviati in questi paesi via via marittima o paracadutati dagli aerei per ottenere informazioni sul movimento delle truppe e navi naziste nonché per riferire informazioni in tempo reale sulle situazioni meteo.

L'unità del Royal Signals Communications ha sviluppato diversi tipi di radio che sono state costruite dall'Intelligence Secret Service (MI6 cioè Military Intelligence, Sezione 6) nelle fabbriche di Barnes a Londra, prima e poi dal 1940 presso il Whaddon Hall e dal 1942 in poi a Little Horwood , nel nord del Buckinghamshire .

Il piccolo ricetrasmittitore a tre valvole è stato costruito all'inizio del 1941 e fu ufficialmente chiamato Whaddon Mark VII (altre versioni della radio erano chiamate Whaddon Mark I , II , III ecc Mark I e II che erano noti anche come B1 e B2).

Quando questi set sono stati consegnati all'esecutivo delle Operazioni Speciali , sono stati soprannominati " PARASET " da molti Agenti SOE paracadutati in zona controllata dai nazisti e dai gruppi della Resistenza in Francia, Belgio , Olanda e Norvegia che li avevano ricevuti in dotazione.

Ci sono stati diversi versioni del PARASET con lievi variazioni ; i primi set sono stati contenuti in una scatola di legno che potevano essere portati all'interno di una valigia di cuoio , e successivamente in un contenitore metallico.

Solo alcuni set originali sopravvivono oggi perché Winston Churchill, alla fine della guerra, ordinò la completa distruzione di queste radio e le relative informazioni per paura che cadessero nelle mani dei sovietici all'inizio della Guerra Fredda.

Geoffrey Pidgeon , autore di *"The Secret Wireless War "* , nel capitolo *"The Story of MI6 Communications 1939-1945"* , che da giovane aveva lavorato presso il Whaddon Hall dove era stato coinvolto nella produzione del Whaddon Mark VII , e che successivamente era stato assegnato a Calcutta , in India , verso la fine della seconda guerra mondiale, aveva ricevuto l'ordine tassativo di distruggere le attrezzature di comunicazione .

Egli scrive: "..... Ho ricevuto circa otto grandi casse da Tom Kennerley che era responsabile della nostra stazione di Kunming [Cina]. Quando le ho aperte, ho trovato dodici set Whaddon MkVII con valigia in pelle, alcuni apparati B2 e una vasta collezione di pezzi di ricambio per tutti i tipi di apparati..... ho chiesto a Mike Vivian cosa avremmo dovuto fare e lui mi ha detto di ' far sparire ' tutti i set ma senza indicarmi come si dovesse fare. che notte, assieme a un paio di amici abbiamo remato fino al centro del lago [Lago Dhakuria] e abbiamo buttato in acqua tutti i set nella parte del lago che abbiamo intuito essere la più profonda".

David White, G3ZPA , che lavorava per l' MI6 nel 1940 , scrive , nel suo articolo nella rivista trimestrale *QRP Quarterly* " : *"Ero uno delle 4 persone inviate 36 anni fa per chiudere la vecchia stazione radio Poundon (SOE), e in una delle stanze c'erano decine di radio B1 , B2 e MK7 PARASET. Quando siamo tornati ci hanno dato delle mazze e ci hanno detto di distruggere tutto"*.

"Beh, ho tenuto un B1, un B2 e 3 set Mk7 mentre il resto lo abbiamo distrutto ".

Ho esposto due di questi al museo della radio di Bletchley Park e ne ho tenuto uno per me

Oltre a questi che sono esposti a Bletchley Park, ci sono almeno un originale nell' Imperial War Museum di Londra, un altro al Norway's Resistance Museum (noto anche come il Museo norvegese Home Front (Norges Hjemmefrontmuseum) a Oslo e altre due in mani private .

Il display presso l'Imperial War Museum indica la data di produzione del Whaddon MkVII nell'anno " 1939 " , che è in contrasto con le dichiarazioni fatte da Pidgeon e White che collocano la produzione nel 1941.

Forse, questa discrepanza indica che il lavoro di progettazione e prototipazione era stata iniziata nel 1939, ma la produzione in realtà non è iniziata prima del 1941.

Non si è potuto accertare, mancando testimonianze dell'epoca, quanti Paraset siano stati prodotti entro la fine della seconda guerra mondiale.

Fonti non attendibili su internet parlano di alcune migliaia.

La nota storia che accompagna il display dell'apparato nel Imperial War Museum racconta come il PARASET sia stato utilizzato in Norvegia: " Olaf Reed -Olsen era un famoso agente MI6 che ha operato nella sua natia Norvegia dal 1943 al 1944, in particolare nella zona di Kristiansand controllando i movimenti dei mezzi tedeschi e comunicava con Londra usando il suo ricetrasmittitore MkVII.

Egli ha operato per tre periodi in Norvegia prima di scappare definitivamente in Svezia nel dicembre del 1944.

IL PARASET è un ricetrasmittitore a tre valvole, due usate per il ricevitore e una per la sezione trasmittente. Il trasmettitore è controllato a cristallo e può trasmettere solo in CW.

Il set è stato progettato per lavorare da 3 a 8 Mc con una potenza di trasmissione di circa 5 watt, a seconda della tensione di alimentazione.

Alcuni set sono stati utilizzati con un alimentatore AC e altri con sorgente di alimentazione a batteria.

Il ricetrasmittitore si è dimostrato sufficientemente efficiente per mantenere un contatto affidabile con il sito *Whaddon in Inghilterra*, descritto in seguito, che, ovviamente, aveva un potente trasmettitore e una buona antenna.

Non si sa se il progettista del PARASET abbia tenuto conto della situazione del ciclo delle macchie solari, ma per un caso fortunato, il periodo della seconda guerra mondiale ha coinciso con un ciclo molto alto di macchie solari, con un picco nel 1945, che aumentando la propagazione ha facilitato le trasmissioni radio e quindi l'efficienza operativa di questo QRP.

Spiccano nella progettazione, oltre la semplicità dello schema e l'uso ridotto dei componenti, tre diverse caratteristiche:

1 . Il tasto CW è inserito nel corpo dello stesso ricetrasmittitore.

La manopola di manipolazione è simile alle altre manopole di controllo e con la stessa sporgenza. Questa soluzione, ovviamente, assicura la piena funzionalità del tasto in qualunque condizione operativa.

2 . Per sintonizzare il trasmettitore e per l'accoppiamento dell'antenna sono state usate due piccole lampadine a incandescenza evitando, allo scopo, strumenti analogici facili alla rottura e che avrebbero aumentato le dimensioni dell'apparato.

Inoltre, l'uso di semplici lampadine avrebbe consentito, al bisogno, una facile sostituzione.

3 . Per leggere la frequenza selezionata dal condensatore di sintonia è stato usato un semplice "nonio" fatto da un albero che preme contro il bordo di un pannello circolare che serve come quadrante di lettura.

Si richiede un tocco delicato per operare, ma ancora una volta, questa soluzione, anche se grezza, si è rivelata un approccio il più semplice possibile per questa funzione.

Esso ha consentito l'eliminazione di un ulteriore piccolo condensatore variabile o una scala tradizionale per la selezione della sintonia di ricezione. Anche lo spazio e il peso è stato risparmiato.

Uno dei problemi pratici di funzionamento del PARASET in situazioni di clandestinità era la sorgente di alimentazione.

Pur essendo una radio a valvole, il PARASET era molto frugale nel consumo di energia rispetto alla maggior parte delle radio del tempo, ma operando con l'ausilio di una batteria era necessaria una frequente ricarica che richiedeva l'uso di una fonte di corrente alternata e di un generatore con i conseguenti pericoli di essere individuati.

Geoffrey Pidgeon scriveva: *"L'energia elettrica per le apparecchiature clandestine è sempre stato un problema, infatti alcuni utilizzavano la rete AC anche se questo imponeva rischi supplementari".*

Altri utilizzavano le batterie a 6 volt dei veicoli e unità con dynamotors oppure vibrator per aumentare le tensioni necessarie agli apparati.

Erano anche utilizzati dispositivi più esotici tra cui generatori a vapore e termo-generatori che potevano essere alimentati a carbone

Uno dei metodi che i nazisti utilizzavano per rintracciare le radio degli agenti segreti alimentate dalla presa di rete era quello di interrompere, sezionando la rete elettrica dei vari quartieri della città, restringendo così l'area di ricerca

Le difficoltà di caricare frequentemente le batterie sono state evidenziate da Pidgeon così: *" La carica giornaliera delle pesanti batterie per auto significava trasportarle in un posto sicuro ed essere sorpresi con una batteria nello zaino significava l'arresto immediato".*

Nel tentativo di ridurre questo pericolo sono state applicate diverse idee fra le quali dei generatori connessi alle biciclette.

Bisognava essere in forma per utilizzare questi generatori manuali perché; generando una corrente massima di 3 ampere, ci volevano diverse ore per ottenere un ricarica completa.

Il PARASET è stato anche descritto in dettaglio nel libro, "Secret Warfare", adattato da David Kahn, che ha tradotto il testo originale francese, scritto da Pierre Lorrain.

Questo libro, ISBN 0-85613-586-0, copre gran parte delle attrezzature utilizzate nella guerra clandestina della seconda guerra mondiale, tra cui una sezione sui vari sistemi di codici segreti utilizzati.

Si deve a un radioamatore Belga di nome Joseph Le Suisse, ON5LJ le prime Informazioni sul PARASET, quasi dimenticato per oltre 40 anni, che ha fatto il primo schema, le descrizioni particolareggiate e i disegni costruttivi delle parti meccaniche ricavandole da un PARASET originale nel 1990. Da allora molti radioamatori hanno replicato il set. C'è anche un gruppo di radioamatori esclusivamente dedicati alla

costruzione e conservazione della memoria PARASET con sede nel Regno Unito con molti membri internazionali.



Discovered in a Belgian flea market in 1988.
Used by the Belgian resistance group.



Trafikken går fra Bortindalsheim.

PARASET traffic from Norway



Fra stasjonen på «Den Omvendte Baad».

PARASET traffic from Finland



Original owned by a French ham, Patrick Giraud, F4SMX.



Displayed at the Imperial War Museum
in London



The Grave at Whaddon Church, of the
Royal Signals Soldier who was
electrocuted by one of the transmitters

La stazione di Whaddon e i segreti di Windy Ridge

Poco prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, Richard Gambier-Parry, responsabile vendite per la Società Philco, era stato incaricato dai servizi segreti di assumere un nuovo ruolo nella supervisione e il miglioramento della loro apparecchiature per le comunicazioni radio.

Ciò includeva di dover fornire trasmettitori per le operazioni di propaganda, come richiesto dal capo di quel reparto, Campbell Stuart che nei primi giorni della guerra aveva fatto il suo quartier generale a Paris House, nel parco di Woburn Abbey.

Da lì aveva effettuato numerose visite a Gambier-Parry che era stato assunto dal Ministero della Guerra e residente presso il Whaddon Hall.

Presso Whaddon Hall, la moglie di Gambier-Parry, formalmente sua segretaria, aveva realizzato e registrato su disco le trasmissioni di propaganda, lavorando da una piccola dependance che aveva visto un precedente utilizzo come sala delle armi.

Le trasmissioni sono state poi effettuate da una stazione radio a Gawcott, vicino a Buckingham.

Molto presto tutte le strutture per le trasmissioni di propaganda vennero trasferite in una sede più grande a Wavendon Towers e Whaddon Hall divenne un centro segreto di comunicazioni radio, più esattamente la sede del Gruppo Operazioni Speciali per le Comunicazioni radio.

Ciò ha comportato, tra le altre operazioni, la responsabilità delle trasmissioni da Bletchley Park ai comandanti delle informazioni criptate dall'intelligence tedesca e decifrate dalla Station X

In un campo adiacente la chiesa di Whaddon, erano state costruite due particolari baracche vicine a Windy Ridge con ricevitori e antenne.

Erano costruzioni basse con muri di mattoni e i tetti coperti da lamiere ondulate.

Una delle baracche alloggiava le telescriventi e riceveva le informazioni decifrate direttamente dalla Baracca 3 a Bletchley Park, mentre l'altra era un centro di trasmissione radio, che trasmetteva le informazioni all'estero per i vari comandi militari.

Per motivi di sicurezza, le antenne di trasmissione erano state effettivamente installate a qualche chilometro di distanza, probabilmente a Creslow ma nonostante ciò, i tedeschi avendo qualche sospetto su Whaddon, durante un raid distrussero una casa del luogo.

Il nickname Windy Ridge, era il codice di collegamento che identificava il centro di trasmissioni segrete di Bletchley Park per i collegamenti con gli agenti segreti e con i comandi alleati di tutta Europa per mezzo dei suoi trasmettitori in Tattenhoe.

Da Whaddon Hall gli alleati erano tenuti in contatto con gli agenti segreti in tutta Europa, ma, allo scopo, operavano anche due trasmettitori Potsgrove chiamati scherzosamente Pansy e Poppy, e altri a Gawcott e Calverton.

Il personale per operare nella stazione Windy Ridge era stato inizialmente ospitato nelle case del villaggio, ma le esigenze di Whaddon crescevano, così vennero costruite sul retro, delle baracche Nissen.

Oltre alle esigenze di Bletchley Park, Whaddon Hall – fu integrato con un mix di personale dell'intelligence e militare provenienti dai campi vicini per provvedere anche alle comunicazioni con gli agenti in *Occupied Europe* e per gli appositi laboratori dove si costruivano i set ricetrasmettitori compatti utilizzati.

Su scala più ampia, prima del D-Day vennero allestiti a Whaddon dei speciali furgoni radio per essere impiegati dall'esercito durante l'invasione.

Per garantire la sicurezza delle informazioni trasmesse, fornite dai decodificatori di Bletchley Park, vennero create delle speciali unità presso ogni comando militare sul campo.

Queste erano conosciute come SLU, ossia Special Liaison Unit e in termini semplicistici erano composti da personale selezionato che operavano su speciali mezzi dotati di attrezzature radio.

Il compito di queste unità era di mantenere le comunicazioni con Whaddon e quindi fornire ai comandi militari le informazioni raccolte dai decodificatori.

SCU era l'acronimo di *Special Communications Unit* : Whaddon era SCU1 e molti altri SCU erano dislocati in tutta la Gran Bretagna.

Il loro compito era quello di fornire il personale, attrezzature e formazione per la SLU anche se il settore preposto alla Formazione per Whaddon era localizzato a pochi chilometri di distanza, cioè a Manor Farm, Little Horwood.

Dopo la guerra, le attività di Whaddon Hall vennero trasferite a Hanslope Park, mentre Whaddon Hall venne trasformato in appartamenti civili.

Per quanto riguarda le baracche di Windy Ridge, dopo essere state assegnate a un agricoltore sono state distrutte da un incendio provocato da piromani.

Di quel luogo è rimasto poco, tranne le basi in cemento però bisogna ricordare che questo sito è stato tra i luoghi più segreti ed importanti per il successo finale della seconda guerra mondiale.